



0016859-17/05/2016-SCCLA-Y31PREV-A



CORTE DEI CONTI  
UFFICIO CONTROLLO ATTI  
MIUR, MIBAC, MIN. SANITÀ, AMBACT-UDOM  
MIN. LAVORO E POLITICHE SOCIALI  
Reg. n. Prev. n. 2666 12/05/2016 N. 243  
21 GIU 2016  
IL MAGISTRATO

*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Istituzione del regime di aiuto per sostenere la filiera culturale e creativa e rafforzare la competitività delle micro, piccole e medie imprese, finalizzato allo sviluppo ed al consolidamento del settore produttivo collegato al patrimonio culturale italiano – Asse Prioritario II del Programma Operativo Nazionale “Cultura e Sviluppo” 2014-2020**

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali” e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica 29 agosto 2014, n. 171, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”;

**VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 27 novembre 2014, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero”;

**VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014, recante “Organizzazione e funzionamento dei musei statali”;

**VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”;

**VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 gennaio 2016, recante “Modifiche al decreto ministeriale 23 dicembre 2014 recante Organizzazione e funzionamento dei musei statali”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

**VISTO** il Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

**VISTO** il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

**VISTO** il Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

**VISTO** l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 (di seguito AdP) - CCI 2014IT16M8PA001 del 30 settembre 2014, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**VISTO** il Programma Operativo Nazionale (FESR) 2014-2020 Cultura e Sviluppo - CCI 2014IT16RFOP001 (di seguito PON Cultura e Sviluppo o PON), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 925 del 12 febbraio 2015;

**VISTO** l'atto a firma del Ministro prot. 31873 del 29 dicembre 2015 di nomina dell'arch. Dora Di Francesco, Dirigente del Servizio II del Segretario generale, quale Autorità di gestione del PON (FESR) 2014-2020 "Cultura e Sviluppo" a titolarità del MiBACT (di seguito AdG);

**VISTI** i criteri per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito dell'Asse I del PON approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 9 giugno 2015;

**VISTI** i criteri per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito dell'Asse II del PON approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 23 febbraio 2016;

**VISTO** il decreto dell'Autorità di gestione del PON del 4 febbraio 2016 (Rep. 6/2016) che approva l'elenco degli attrattori di rilevanza strategica e la delimitazione preliminare delle rispettive aree di riferimento;

**VISTI** gli Accordi Operativi di Attuazione (di seguito AOA) stipulati dall'Autorità di Gestione del PON con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR 2014-2020 delle Regioni Basilicata in data 17.2.2016, Calabria in data 19 febbraio 2016, Campania in data 25 febbraio 2016, Puglia in data 4 marzo 2016, Sicilia in data 19 febbraio 2016.

**VISTO** il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

**VISTO** il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";

**VISTA** la definizione di piccola impresa contenuta nel decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 238 del 12 ottobre 2005, con il quale sono adeguati i criteri di individuazione di piccole e medie imprese alla disciplina comunitaria (Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003);

**VISTO** l'art. 2, comma 5, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, come sostituito dall'articolo 2 del decreto legislativo 14 gennaio 2000, n. 3 e poi modificato dall'art. 1, comma 463, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dà facoltà alle amministrazioni centrali dello Stato di stipulare convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia per la realizzazione delle attività proprie della società, nonché delle attività a queste collegate, strumentali al perseguimento di finalità pubbliche;

**VISTA** la direttiva 27 marzo 2007, emanata dal Ministro dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 1, comma 461, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che indica predetta Agenzia quale ente strumentale dell'Amministrazione centrale;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dello sviluppo economico, 20 febbraio 2014, n. 57, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 81 del 7 aprile 2014, che individua le modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'art. 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con

modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**RITENUTO** opportuno rafforzare la competitività delle micro, piccole e medie imprese della filiera culturale e creativa promuovendo l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e la creatività nelle Regioni di intervento del PON, sostenere le filiere produttive collegate ai settori culturali e creativi a rafforzamento dei sistemi territoriali in cui è rilevante la dimensione culturale, in particolare promuovendo prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali al centro della strategia del PON (Asse I), rafforzare le integrazioni e le relazioni tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore nel campo della gestione del patrimonio e delle attività e iniziative culturali;

### **DECRETA**

#### **Capo I**

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

##### **Art. 1**

##### *(Definizioni)*

1. Ai fini del presente Decreto, sono adottate le seguenti definizioni:
  - a) "*Ministero*": il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo;
  - b) "*Invitalia*": l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a. - *Invitalia* - cui sono affidate le funzioni di gestione dell'intervento;
  - c) "*Regolamento de minimis*": il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni;
  - d) "*Regioni*": Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia;
  - e) "*attrattori*": musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, parchi e giardini storici - ubicati nelle *Regioni*;
  - f) "*Comuni*": Comuni di riferimento degli *attrattori*, elencati nell'allegato 1 al presente Decreto;
  - g) "*imprese*": micro, piccole e medie imprese, come definite dal decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 238 del 12 ottobre 2005, di adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese
  - h) "*soggetti del terzo settore*": i seguenti soggetti ed organizzazioni facenti parte del terzo settore la cui ordinaria attività e le cui finalità istituzionali non siano incompatibili con le finalità del presente decreto:
    - "ONLUS di diritto", quali:
      - organizzazioni di volontariato iscritte nei registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome (Legge 266/1991) che non svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali indicate nel decreto 25 maggio 1995;
      - organizzazioni non governative (Ong) riconosciute idonee (Legge 49/1987);
      - cooperative sociali iscritte nella "sezione cooperazione sociale" del registro prefettizio (Legge 381/1991);
      - consorzi costituiti interamente da cooperative sociali;
    - soggetti che hanno acquisito la qualifica di ONLUS in seguito all'iscrizione all'Anagrafe delle ONLUS, ai sensi del d.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460 e ss.mm.e ii.;
    - imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155;
  - i) "*soggetti beneficiari*": imprese e soggetti del terzo settore;
  - j) "*unità produttiva*": struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più immobili o impianti, anche fisicamente separati ma collegati funzionalmente;





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

- k) “Registro delle imprese”: il Registro delle imprese presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di cui al di cui all’articolo 2188 del codice civile e al Capo II della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e smi;
- l) “imprese femminili”: imprese in cui la compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da donne;
- m) “imprese giovanili”: imprese in cui la compagine societaria è composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da soggetti di età compresa, alla data di presentazione della domanda, tra i diciotto ed i trentacinque anni;
- n) “rating di legalità”: il rating di legalità delle imprese di cui:
- all’articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27”, attribuito dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
  - al Decreto interministeriale 20 febbraio 2014 “Regolamento concernente l’individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell’articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27”.

### **Art. 2**

*(Ambito di applicazione, finalità dell’intervento, risorse)*

1. Per sostenere la filiera culturale e creativa e rafforzare la competitività delle micro, piccole e medie imprese, viene istituito un regime di aiuto applicabile nelle Regioni, finalizzato allo sviluppo ed al consolidamento del settore produttivo collegato al patrimonio culturale italiano.

2. Il regime di aiuto disposto con il presente decreto - nel rispetto dei massimali previsti dal *Regolamento de minimis* - ha le seguenti finalità:

- a) creazione di nuove imprese nell’industria culturale, come previsto al Titolo II;
- b) sviluppo delle imprese dell’industria culturale, turistica e manifatturiera, come previsto al Titolo III;
- c) sostegno ai soggetti del terzo settore che operano nell’industria culturale, come previsto al Titolo IV.

3. Per la concessione delle agevolazioni le risorse finanziarie disponibili ammontano a € 106.933.000,00 e sono a valere sulla dotazione finanziaria assegnata all’Asse Prioritario II “Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura” del Programma Operativo Nazionale “Cultura e Sviluppo” (PON) FESR 2014-2020. Tali risorse sono così ripartite:

- |   |                 |
|---|-----------------|
| a) per gli interventi di cui al Titolo II:  | € 41.704.000,00 |
| b) per gli interventi di cui al Titolo III: | € 37.807.000,00 |
| c) per gli interventi di cui al Titolo IV:  | € 27.422.000,00 |

4. Nel caso in cui, nel corso dell’attuazione del regime di aiuto, siano raggiunti i risultati previsti dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, potranno essere aggiunte ulteriori risorse finanziarie fino ad un massimo pari a € 7.081.000,00, proporzionalmente redistribuite sui tre interventi previsti.

### **Art. 3**

*(Soggetto gestore)*

Gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti la ricezione, la valutazione e l’approvazione delle domande, l’adozione dei provvedimenti, la stipula del contratto di finanziamento, l’erogazione, il controllo ed il monitoraggio delle agevolazioni sono affidati ad *Invitalia*.





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Con apposita convenzione tra *Ministero* e *Invitalia*, da stipularsi entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, sono regolati i reciproci rapporti connessi alle attività previste dal presente decreto e determinati i relativi oneri, anche a valere sulle risorse di cui all'art.2, nonché le modalità per il trasferimento delle risorse finanziarie ad *Invitalia*.

### **Art. 4**

*(Termini e modalità per la presentazione delle domande di agevolazione)*

1. Le agevolazioni di cui al presente decreto sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 e ss.mm. e ii.
2. L'apertura dei termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione saranno definite dal Ministero con una successiva direttiva operativa. Le domande presentate prima del predetto termine non saranno prese in considerazione. Con la medesima direttiva operativa saranno fornite le ulteriori istruzioni necessarie ai fini della migliore attuazione dell'intervento.
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i soggetti beneficiari hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie per singola finalità. L'eventuale esaurimento delle risorse disponibili comporterà la chiusura anticipata dello "sportello". Il Ministero comunicherà, mediante apposito avviso da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, l'avvenuto esaurimento delle risorse. In caso di insufficienza delle risorse finanziarie per le domande istruite con esito positivo e parzialmente coperte dalle risorse finanziarie residue, queste sono ammesse alle agevolazioni sino a concorrenza delle risorse disponibili, condizionatamente alla verifica, da parte di *Invitalia*, della capacità del proponente di assicurare comunque la sostenibilità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale.

### **Art. 5**

*(Istruttoria delle domande e criteri di valutazione)*

1. Le domande di agevolazione sono presentate ad *Invitalia* che procede all'esame istruttorio secondo l'ordine cronologico di presentazione. L'ordine cronologico di presentazione è separato e distinto per le singole finalità di cui all'art. 2.
2. L'iter di valutazione, svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii. comprende, secondo quanto previsto per le singole finalità dai Titoli II, III e IV del presente Decreto:
  - a) la verifica formale della sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
  - b) la valutazione di merito sulla base delle modalità e dei criteri di valutazione che saranno resi pubblici con la direttiva operativa di cui all'art.4, comma 2.
3. Limitatamente ai programmi di investimento disciplinati dal Titolo II del presente decreto, è previsto un colloquio con *Invitalia*, finalizzato ad approfondire gli aspetti del piano d'impresa allegato alla domanda di agevolazione.
4. Nel caso in cui in sede di istruttoria vengano ravvisati motivi di non ammissibilità o di esclusione delle domande presentate, i *soggetti beneficiari* ricevono formale comunicazione dei motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.e ii.
5. Al termine dell'iter di valutazione *Invitalia* invierà al *soggetto beneficiario* una comunicazione di ammissione ovvero, esperita infruttuosamente la procedura di cui al comma 4, di non ammissione alle agevolazioni.





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

### **Art. 6**

*(Concessione ed erogazione delle agevolazioni)*

1. Le agevolazioni sono concesse mediante provvedimento adottato da *Invitalia* e sono erogate sulla base di un contratto di finanziamento appositamente stipulato tra *Invitalia* e il *soggetto beneficiario*, contenente anche le obbligazioni a cui lo stesso beneficiario è soggetto.
2. L'erogazione delle agevolazioni avviene su richiesta del *soggetto beneficiario* mediante presentazione di stati avanzamento lavori (di seguito SAL) a fronte di titoli di spesa quietanzati. E' fatta salva la possibilità per il soggetto beneficiario di richiedere, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa, l'erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione, fino ad un massimo del 50% delle agevolazioni complessivamente concesse.
3. Il *soggetto beneficiario* può presentare al massimo quattro richieste di erogazione, comprensive dell'eventuale anticipazione. L'ultimo SAL a saldo non può essere inferiore al 20% dei costi ammissibili. Le modalità di richiesta delle erogazioni sono disciplinate con la direttiva operativa di cui all'articolo 4, comma 2.
4. In alternativa alle modalità di erogazione indicate ai commi 2 e 3, le singole erogazioni possono essere corrisposte sulla base di titoli di spesa non quietanzati, secondo modalità stabilite nella direttiva operativa di cui all'art. 4, comma 2, e previa stipula di un'apposita convenzione tra *Invitalia* e l'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione, da parte delle banche aderenti alla convenzione stessa, di uno specifico contratto di conto corrente in grado di garantire il pagamento ai fornitori dei beni agevolati in tempi celeri e strettamente conseguenti al versamento sul predetto conto delle agevolazioni da parte di *Invitalia* e della quota a carico dell'impresa beneficiaria.

### **Art. 7**

*(Divieto di cumulo)*

1. Le agevolazioni concesse ai sensi del presente Decreto non sono cumulabili - per le stesse spese - con nessun'altra agevolazione, anche a titolo di *de minimis*, comunitaria, nazionale, regionale o comunale ad eccezione di:
  - a) agevolazioni fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità su tutto il territorio italiano;
  - b) agevolazioni in forma di garanzia.

### **Art. 8**

*(Monitoraggio, ispezioni e controlli)*

1. In ogni fase del procedimento, *Invitalia* e il Ministero possono effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, sulle iniziative agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati.
2. I soggetti beneficiari trasmettono a *Invitalia* la documentazione utile al monitoraggio delle iniziative, anche in ottemperanza a specifici adempimenti richiesti dalla vigente normativa relativa all'utilizzo di risorse finanziarie di origine comunitaria, con le forme e le modalità definite con la direttiva operativa di cui all'articolo 4, comma 2.

### **Art. 9**

*(Revoche)*

1. E' prevista la revoca parziale o totale delle agevolazioni nel caso in cui vengano meno i requisiti che hanno determinato l'ammissione alle agevolazioni e nei casi di violazione degli obblighi contrattuali. Il





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

dettaglio delle cause di revoca sarà comunicato con la successiva direttiva operativa di cui all'art. 4 comma 2.

### TITOLO II

#### NUOVE IMPRESE DELL'INDUSTRIA CULTURALE

##### Art. 10

*(Requisiti dei soggetti beneficiari)*

1. Possono presentare domanda di ammissione alle agevolazioni di cui al presente Titolo le *imprese* che in possesso dei seguenti requisiti:

- a) risultano costituite da non oltre trentasei mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione in forma societaria di capitali o di persone, ivi incluse le società cooperative di cui all'art.2511 e seguenti del codice civile;
- b) sono iscritte, alla data di presentazione della domanda, nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. territorialmente competente;
- c) risultano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in stato di scioglimento o liquidazione e non sono sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
- d) si trovano in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- e) possiedono una situazione di regolarità contributiva;
- f) hanno titolo a ricevere aiuti "*de minimis*" secondo quanto disposto dal *Regolamento de minimis*;
- g) hanno restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto dal *Ministero* un ordine di recupero;
- h) non rientrano tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea di cui all'art. 4 DPCM 23/05/2007.

2. Possono altresì richiedere le agevolazioni sul presente titolo le persone fisiche che intendono costituire una *impresa* purché entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione alle agevolazioni di cui all'art.5, comma 5, facciano pervenire la documentazione necessaria a comprovare l'avvenuta costituzione dell'*impresa*, con le medesime persone fisiche indicate nella domanda di agevolazione, nonché il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alle agevolazioni di cui al presente articolo. Nel caso in cui la nuova *impresa* non dimostri l'avvenuta costituzione nei termini sopra indicati, la domanda di agevolazione è considerata decaduta.

3. Non sono ammissibili alle agevolazioni le nuove imprese controllate - ai sensi di quanto previsto all'art. 2359 del codice civile - da soci controllanti, anche in via indiretta, imprese che abbiano cessato, nei dodici (12) mesi precedenti la data di presentazione della domanda ovvero successivamente alla presentazione della stessa per un periodo non inferiore a ventiquattro (24) mesi, un'attività analoga a quella cui si riferisce la domanda di agevolazione.

##### Art. 11

*(Programmi di investimento e spese ammissibili alle agevolazioni)*

1. Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente Titolo esclusivamente i programmi di investimento:

- a) di importo non superiore a € 400.000,00;
- b) realizzati dalle nuove *imprese* presso una *unità produttiva* ubicata nel territorio delle *Regioni*;
- c) relativi alle attività economiche elencate all'allegato 2 al presente decreto;





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

- d) che prevedono l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto o servizio, organizzative, di mercato, in una delle seguenti aree:
- i. **economia della conoscenza** - sviluppo e/o applicazione di tecnologie innovative e/o tecnologie chiave abilitanti per la creazione e/o l'implementazione di dati e informazioni in grado di accrescere, qualificare o innovare le modalità e gli strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione, accessibilità, e gestione delle conoscenze legate all'industria culturale;
  - ii. **economia della conservazione** - sviluppo e applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative - restauro, manutenzione, recupero, rifunzionalizzazione - relativamente a materiali, tecnologie, tecniche e strumenti adottati, con particolare riferimento alle attività di diagnostica di monitoraggio e di analisi per la valutazione della vulnerabilità, alle attività di prevenzione e di gestione dei rischi e dei fattori di degrado, ai materiali e alle tecniche di intervento, alle soluzioni impiantistiche innovative ed energeticamente efficienti, applicate al patrimonio materiale ed immateriale;
  - iii. **economia della fruizione** - sviluppo di:
    - a. modalità e strumenti innovativi di offerta di beni e sistemi di beni in forma integrata con le risorse del territorio, processi innovativi per la gestione - acquisizione, classificazione, valorizzazione, diffusione - del patrimonio culturale e risorse del territorio;
    - b. piattaforme digitali, prodotti hardware e software per nuove modalità di fruizione e nuovi format narrativi, di comunicazione e promozione, estendibili anche a specifiche categorie della domanda;
    - c. dispositivi ed applicazioni a supporto e assistenza di specifici target di domanda e fruizione;
    - d. attività legate all'incremento dell'offerta collegata alla fruizione turistico culturale;
  - iv. **economia della gestione** - sviluppo di strumenti e soluzioni applicative in grado di ingegnerizzare le attività di gestione di beni e attività culturali.

2. I programmi di investimento devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 4. Per data di avvio del programma di investimenti si intende la data del primo titolo di spesa ammissibile. I programmi devono essere realizzati entro dodici mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento tra *Invitalia* e il *soggetto beneficiario*. La data di ultimazione dell'intervento coincide con quella dell'ultimo titolo di spesa ammissibile esposto. Il *soggetto beneficiario* può richiedere una unica proroga del termine per l'ultimazione del programma della durata massima di sei mesi.

3. In riferimento alla realizzazione dei programmi di investimento di cui al comma 1 del presente articolo, sono ammissibili i costi sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari a partire dalla data di presentazione della domanda di agevolazione, concernenti le seguenti voci di investimento:

- a) acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, arredi e mezzi mobili;
- b) acquisto di programmi informatici, brevetti, licenze e marchi nonché certificazioni, know how e conoscenze tecniche, anche non brevettate;

4. Sono, altresì, ammissibili i seguenti costi di gestione, nel limite del 20% dell'importo di cui all'art. 11, comma 1, lett.a), sostenuti a partire dalla data di presentazione della domanda di agevolazione e, comunque, entro e non oltre 6 (sei) mesi dalla data di ultimazione dell'intervento:

- a) personale interno qualificato del *soggetto beneficiario* assunto a tempo indeterminato successivamente alla data di presentazione della domanda ed impiegato nell'area produttiva;
- b) servizi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

c) consulenze esterne specialistiche prestate da Università e Centri di ricerca pubblici o da imprese e persone fisiche dotate di documentate competenze in materia;

5. Il Ministero, con la direttiva operativa di cui all'art. 4 comma 2, provvede a fornire ulteriori specificazioni relative ai requisiti dei programmi e delle spese ammissibili ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui al presente decreto.

### **Art. 12**

#### *(Forma e misura delle agevolazioni)*

1. Alle nuove *imprese* possono essere concessi, ai sensi e nei limiti del *Regolamento de minimis*, congiuntamente:

- a) un finanziamento agevolato, a tasso d'interesse pari a zero, in misura pari al massimo al 40% (quaranta per cento) della spesa ammessa e della durata massima di otto anni di ammortamento, oltre ad un preammortamento di un anno per il periodo di realizzazione dell'intervento; la misura è elevabile al 45% (quarantacinque per cento) nei casi previsti al successivo comma 2;
- b) un contributo a fondo perduto, in misura pari al massimo al 40% (quaranta per cento) della spesa ammessa; la misura è elevabile al 45% (quarantacinque per cento) nei casi previsti al successivo comma 2.

In tutti i casi in cui i suddetti massimali non siano raggiungibili, il contributo totale concesso avrà comunque la seguente composizione:

- fondo perduto pari al 50% del totale dei contributi concessi;
- finanziamento agevolato pari al 50% del totale dei contributi concessi.

2. La somma del finanziamento agevolato a tasso zero e del contributo a fondo perduto è pari all'80% (ottanta per cento) della spesa ammissibile. L'importo massimo è incrementato al 90% (novanta per cento) - fermo restando il limite di intensità agevolativa previsto dal *Regolamento de minimis* - in caso l'*impresa* richiedente abbia le caratteristiche di *impresa femminile* o *impresa giovanile* o sia in possesso del *rating di legalità*.

3. Le nuove *imprese* beneficiarie devono garantire la copertura finanziaria residua del programma di investimento apportando un contributo finanziario, attraverso risorse proprie per un importo pari alla quota parte della spesa ammissibile non coperta dalle agevolazioni.

4. Il finanziamento agevolato non è assistito da alcuna forma di garanzia, fermo restando che i crediti nascenti dalla ripetizione delle agevolazioni erogate sono, comunque, assistiti da privilegio ai sensi dell'art. 24, comma 33, della legge 27 dicembre 1997 n.449.

### **TITOLO III**

#### **IMPRESE DELL'INDUSTRIA CULTURALE, TURISTICA**

### **Art. 13**

#### *(Requisiti delle imprese beneficiarie)*

1. Possono presentare domanda di ammissione alle agevolazioni di cui al presente Titolo le *imprese* in possesso dei seguenti requisiti:

- a) risultano costituite da non meno di 36 (trentasei) mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione in forma societaria di capitali o di persone, ivi incluse le società cooperative di cui all'art.2511 e seguenti del codice civile;
- b) sono iscritte, alla data di presentazione della domanda, nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. territorialmente competente;





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

- c) risultano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in stato di scioglimento o liquidazione e non sono sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
- d) si trovano in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- e) possiedono una situazione di regolarità contributiva;
- f) hanno titolo a ricevere aiuti "de minimis" secondo quanto disposto dal *Regolamento de minimis*;
- g) hanno restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto dal *Ministero* un ordine di recupero;
- h) non rientrano tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea di cui all'art. 4 DPCM 23/05/2007.

2. Non sono ammissibili alle agevolazioni le imprese controllate - ai sensi di quanto previsto all'art. 2359 del codice civile - da soci controllanti, anche in via indiretta, imprese che abbiano cessato, nei dodici (12) mesi precedenti la data di presentazione della domanda ovvero successivamente alla presentazione della stessa per un periodo non inferiore a ventiquattro (24) mesi, un'attività analoga a quella cui si riferisce la domanda di agevolazione.

### **Art. 14**

*(Programmi di investimento e spese ammissibili alle agevolazioni)*

1. Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente Titolo esclusivamente i programmi di investimento:
- a) di importo non superiore a € 500.000,00;
  - b) realizzati dalle imprese presso una *unità produttiva* ubicata nel territorio dei *Comuni elencati nell'allegato 1 sezione A*;
  - c) relativi a una o più della attività economiche elencate all'allegato 3 al presente decreto;
  - d) inseriti in una o più delle seguenti aree:
    - i. fruizione turistica e culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli *attrattori*;
    - ii. promozione e comunicazione per la valorizzazione delle risorse culturali;
    - iii. recupero e valorizzazione di produzioni locali di beni e servizi.

2. I programmi di investimento devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 4. Per data di avvio del programma di investimenti si intende la data del primo titolo di spesa ammissibile. I programmi devono essere realizzati entro dodici mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento tra *Invitalia* e il *soggetto beneficiario*. La data di ultimazione dell'intervento coincide con quella dell'ultimo titolo di spesa ammissibile esposto. Il *soggetto beneficiario* può richiedere una unica proroga del termine per l'ultimazione del programma della durata massima di sei mesi.

3. In riferimento alla realizzazione dei programmi di investimento di cui al comma 1 del presente articolo, sono ammissibili i costi sostenuti direttamente dai *soggetti beneficiari* a partire dalla data di presentazione della domanda di agevolazione, concernenti le seguenti voci di investimento:

- a) acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, arredi e mezzi mobili;
- b) acquisto di programmi informatici, brevetti, licenze e marchi nonché certificazioni, know how e conoscenze tecniche, anche non brevettate.

4. Sono, altresì, ammissibili i seguenti costi di gestione, nel limite del 20% dell'importo di cui all'art.14, comma 1, lett.a), sostenuti a partire dalla data di presentazione della domanda di agevolazione e, comunque, entro e non oltre 6 (sei) mesi dalla data di ultimazione dell'intervento:





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

- a) personale interno qualificato del soggetto beneficiario assunto a tempo indeterminato successivamente alla data di presentazione della domanda ed impiegato nell'area produttiva;
- b) servizi per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- c) consulenze esterne specialistiche prestate da Università e Centri di ricerca pubblici o da imprese e persone fisiche dotate di documentate competenze in materia.

5. Il Ministero, con la direttiva operativa di cui all'art. 4 comma 2, provvede a fornire ulteriori specificazioni relative ai requisiti dei programmi e delle spese ammissibili ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui al presente decreto.

### **Art. 15**

*(Forma e misura delle agevolazioni)*

1. Alle imprese possono essere concessi, ai sensi e nei limiti del *Regolamento de minimis*, congiuntamente:
  - a) un finanziamento agevolato, a tasso d'interesse pari a zero, in misura pari al massimo al 60% (sessanta per cento) della spesa ammessa e della durata massima di otto anni di ammortamento, oltre ad un preammortamento di un anno per il periodo di realizzazione dell'intervento; la misura è elevabile al 65% (sessantacinque per cento) nei casi previsti al successivo comma 2;
  - b) un contributo a fondo perduto, in misura pari al massimo al 20% (venti per cento) della spesa ammessa; la misura è elevabile al 25% (venticinque per cento) nei casi previsti al successivo comma 2.

In tutti i casi in cui i suddetti massimali non siano raggiungibili, il contributo totale concesso avrà comunque la seguente composizione:

- fondo perduto pari al 25% del totale dei contributi concessi;
- finanziamento agevolato pari al 75% del totale dei contributi concessi.

2. La somma del finanziamento agevolato a tasso zero e del contributo a fondo perduto è pari all'80% (ottanta per cento) della spesa ammissibile. L'importo massimo è incrementato al 90% (novanta per cento) - fermo restando il limite di intensità agevolativa previsto dal *Regolamento de minimis* - in caso l'impresa richiedente abbia le caratteristiche di *impresa femminile* o *impresa giovanile* o sia in possesso del *rating di legalità*.

3. Le imprese beneficiarie devono garantire la copertura finanziaria residua del programma di investimento apportando un contributo finanziario, attraverso risorse proprie per un importo pari alla quota parte della spesa ammissibile non coperta dalle agevolazioni.

4. Il finanziamento agevolato non è assistito da alcuna forma di garanzia, fermo restando che i crediti nascenti dalla ripetizione delle agevolazioni erogate sono, comunque, assistiti da privilegio ai sensi dell'art. 24, comma 33, della legge 27 dicembre 1997 n.449.

## **TITOLO IV**

### **TERZO SETTORE NELL'INDUSTRIA CULTURALE**

#### **Art. 16**

*(Requisiti dei soggetti del terzo settore beneficiari)*

1. Possono presentare domanda di ammissione alle agevolazioni di cui al presente Titolo i *soggetti del terzo settore* in possesso dei seguenti requisiti:





## *Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

- a) se imprese, sono costituite in forma societaria, ivi incluse le società cooperative ed iscritte, alla data di presentazione della domanda, nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. territorialmente competente;
- b) se ONLUS essere iscritte, alla data di presentazione della domanda, presso l'anagrafe delle ONLUS secondo quanto previsto dal d.lgs. 4 dicembre 1997, n.460 e ss.mm.e ii.
- c) risultano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in stato di scioglimento o liquidazione e non sono sottoposti a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
- d) si trovano in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- e) possiedono una situazione di regolarità contributiva;
- f) hanno titolo a ricevere aiuti "de minimis" secondo quanto disposto dal *Regolamento de minimis*;
- g) hanno restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto dal Ministero un ordine di recupero;
- h) non rientrano tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea di cui all'art. 4 DPCM 23/05/2007.

### **Art. 17**

*(Programmi di investimento e spese ammissibili ai contributi)*

1. Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente Titolo esclusivamente i programmi di investimento:
  - a) di importo non superiore a € 400.000,00;
  - b) realizzati dai *soggetti del terzo settore* presso una *unità produttiva* ubicata nel territorio dei *Comuni elencati nell'allegato 1, sezione B*;
  - c) relativi a una o più della attività elencate all'allegato 4 al presente decreto;
  - d) inseriti in una o più delle seguenti aree:
    - i. attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali del territorio;
    - ii. attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali del territorio;
    - iii. attività di animazione e partecipazione culturale.
2. I programmi di investimento devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 4. Per data di avvio del programma di investimenti si intende la data del primo titolo di spesa ammissibile. I programmi devono essere realizzati entro dodici mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento tra *Invitalia* e il *soggetto beneficiario*. La data di ultimazione dell'intervento coincide con quella dell'ultimo titolo di spesa ammissibile esposto. Il *soggetto beneficiario* può richiedere una unica proroga del termine per l'ultimazione del programma della durata massima di sei mesi.
3. In riferimento alla realizzazione dei programmi di investimento di cui al comma 1 del presente articolo, sono ammissibili i costi sostenuti direttamente dai soggetti beneficiari a partire dalla data di presentazione della domanda di agevolazione, concernenti le seguenti voci di investimento:
  - a) acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, arredi e mezzi mobili;
  - b) acquisto di programmi informatici, brevetti, licenze e marchi nonché certificazioni, know how e conoscenze tecniche, anche non brevettate.
5. Il Ministero, con la direttiva operativa di cui all'art. 4 comma 2, provvede a fornire ulteriori specificazioni relative ai requisiti dei programmi e delle spese ammissibili ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui al presente decreto.





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Art. 18**

*(Forma e misura delle agevolazioni)*

1. Ai *soggetti del terzo settore* può essere concesso, ai sensi e nei limiti del *Regolamento de minimis*, un contributo a fondo perduto fino all'80% (ottanta per cento) della spesa ammessa. La copertura della spesa ammessa è aumentata al 90% (novanta per cento) - fermo restando il limite di intensità agevolativa previsto dal *Regolamento de minimis* - in caso il soggetto richiedente sia qualificabile come *impresa* ed abbia le caratteristiche di *impresa femminile* o *impresa giovanile* o sia in possesso del *rating di legalità*.
2. I *soggetti del terzo settore* beneficiari devono garantire la copertura finanziaria residua del programma di investimento apportando un contributo finanziario, attraverso risorse proprie per un importo pari alla quota parte della spesa ammissibile non coperta dalle agevolazioni.

Il presente decreto sarà inviato agli organi competenti per il prescritto controllo.

Roma, 11 MAG. 2016

Dario Franceschini





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Allegato 1**

**Sezione A: Elenco aree di attrazione culturale e rilevanza nazionale agevolabili ai sensi del Titolo III del Decreto**

REGIONE	Comune di localizzazione dell'attrattore		Delimitazione area di attrazione culturale	ATTRATTORI	SITI UNESCO
	Comune	Prov.			
BASILICATA	Matera	MT	Matera, Grottole, Miglionico, Pomarico, Ferrandina, Grassano, Salandra, Pisticci, Irsina	Museo Nazionale Domenico Ridola	SI
	Matera	MT		Museo Nazionale d'arte medievale e moderna	SI
	Policoro	MT	Rotondella, Scanzano Jonico, Tursi, Montalbano Jonico, Nova Siri, Valsinni, Colobraro, San Giorgio Lucano, Senise, Noepoli, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Cersosimo, Terranova del Pollino	Museo nazionale della Siritide e parco archeologico di Herakleia	
	Bernalda	MT	Montescaglioso, Pisticci, Craco	Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, Parco Archeologico dell'Area Urbana, Tempio delle Tavole Palatine	
	Melfi	PZ	Rapolla, Rionero in Vulture, Ruvo del Monte, Rapone, San Fele, (comuni contigui appartenenti ad altre regioni: Aquilonia (AV), Rocchetta Sant'Antonio (FG))	Museo archeologico nazionale	
	Grumento Nova	PZ	Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Viggiano, Armento, Castelsaraceno, Paterno, San Martino d'Agri, Corleo Perticara, San Chirico Raparo, Guardia Perticara, Marsiconuovo	Museo archeologico Nazionale della Val d'Agri, Teatro Romano	
	Venosa	PZ	Barile, Ginestra, Lavello, Maschito, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida, Banzi, Acerenza, Genzano di Lucania	Museo Archeologico Nazionale e Area Archeologica di Venosa	
	Avigliano	PZ	Atella, Bella, Filiano, Forenza, Pietragalla, Potenza, Ruoti, Picerno, Baragiano, Tito, Cancellara, Vaglio di Basilicata, San Fele, Pignola, Balvano, Muro Lucano, Castelmezzano, Pietrapertosa, Brindisi di Montagna, Campomaggiore	Castello di Lagopesole	
CALABRIA	Borgia	CZ	Borgia, Caraffa di Catanzaro, Girifalco, San Floro, Squillace	Museo e Parco Archeologico Nazionale di Scolacium	
	Cassano allo Ionio	CS	Cassano allo Ionio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Corigliano Calabro, Francavilla Marittima, Frascineto, Spezzano Albanese, Villapiana	Museo archeologico nazionale della Sibaritide e Parco archeologico di Sibari	
	Locri	RC	Locri, Antonimina, Gerace, Portigliola, Siderno	Museo nazionale e Area archeologica di Locri	
	Monasterace	RC	Monasterace, Guardavalle, Stilo	Museo e Parco archeologico di Kaulon	
	Reggio Calabria	RC	Reggio Calabria	Museo Archeologico Nazionale	
	Crotone	KR	Crotone	Castello di Carlo V	
	Crotone	KR	Crotone	Museo Archeologico Nazionale	
	Stilo	RC	Stilo, Bivongi, Brognaturo (VV), Camini, Guardavalle (CZ), Monasterace, Mongiana (VV), Nardodipace (VV), Pazzano, Serra San Bruno (VV), Spadola (VV), Stignano	La Cattolica	
	Cosenza	CS	Cosenza	Galleria Nazionale di Cosenza - Palazzo Arnone	
	Gerace	RC	Gerace, Agnana Calabra, Antonimina, Canolo, Cittanova, Locri, Siderno	Chiesa di S. Francesco d'Assisi	





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

CAMPANIA	Napoli	NA	Napoli	Museo Archeologico Nazionale - MANN	C. storico di Napoli
	Napoli	NA	Napoli	Museo della Reggia e del real Bosco di Capodimonte	C. storico di Napoli
	Napoli	NA	Napoli	Palazzo Reale di Napoli	C. storico di Napoli
	Pozzuoli	NA	Pozzuoli, Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Quarto	Anfiteatro Flavio e Tempio di Scrapide	
	Pozzuoli	NA	Pozzuoli, Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Quarto	Parco Archeologico di Cuma	
	Bacoli	NA	Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli	Museo Archeologico dei Campi Flegrei (Castello di Baia), Area archeologica delle terme di Baia e parco sommerso	
	Caserta	CE	Caserta	Reggia di Caserta (ex D.M. Musei, Acquedotto Carolino, Giardino all'inglese, Oasi di San Silvestro, Palazzo Reale, Parco del Palazzo Reale)	SI
	San Tammaro	CE	San Tammaro, Capua, Casal di Principe, Casaluce, Frignano, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, Villa di Briano	Real Tenuta di Carditello	
	Ascea	SA	Ascea, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Pisciotta, San Mauro La Bruna	Parco Archeologico di Velia	SI
	Capaccio	SA	Capaccio, Cicerale, Giungano, Roccadaspide, Trentinara, Eboli, Albanella, Agropoli	Museo e Parco archeologico di Paestum (ex D.M. Musei, Area arch. E Museo Narrante di Foce Sele)	SI
	Padula	SA	Padula, Buonabitacolo, Montesano sulla Marcellana, Sala Consilina, Sassano, (comuni contigui appartenenti ad altre regioni: Marsico Nuovo (PZ), Paterno (PZ), Tramutola (PZ))	Certosa di San Lorenzo	SI
	Pompei	NA	Pompei, Boscotrecase, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Torre del Greco, Trecase	Area Archeologica di Pompei	SI
	Ercolano	NA	Ercolano, Boscoreale, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Santa Maria la carità, Scafati (SA), Torre Annunziata	Area Archeologica di Ercolano	SI
	Castellammare di Stabia	NA	Castellammare di Stabia, Gragnano, Pimonte, Pompei, Santa Maria la Carità, Torre Annunziata, Vico Equense	Area Archeologica di Stabia	SI
	Napoli	NA	Napoli	Castel S. Elmo	C. storico di Napoli
Napoli	NA	Napoli	Certosa e Museo di S. Martino	C. storico di Napoli	
Napoli	NA	Napoli	Biblioteca dei Girolamini	C. storico di Napoli	





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

PUGLIA	Bari	BA	Bari	Castello Svevo + Complesso S. Chiara	
	Bari	BA	Bari	Museo Archeologico S. Scolastica	
	Trani	BAT	Trani, Andria, Barletta, Bisceglie, Corato (BA)	Castello Svevo	
	Andria	BAT	Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Corato (BA), Minervino Murge, Ruvo di Puglia (BA), Spinazzola, Trani	Castel del Monte	SI
	Fasano	BR	Fasano, Monopoli (BA), Alberobello (BA), Locorotondo (BA), Cisternino, Ostuni	Museo Archeologico Nazionale e Zona Archeologica di Egnazia	
	Manfredonia	FG	Manfredonia, Carapelle, Cerignola, Foggia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Zapponeta	Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia (Castello di M.)	
	Manfredonia	FG	Manfredonia, Carapelle, Cerignola, Foggia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Zapponeta	Parco Archeologico e Santa Maria di Siponto	
	Manfredonia	FG	Manfredonia, Carapelle, Cerignola, Foggia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Zapponeta	Ex Abbazia di San Leonardo in Lama Volara	
	Copertino	LE	Copertino, Arnesano, Carmiano, Galatina, Lequile, Leverano, Monteroni di Lecce, Nardò, San Pietro in Lama	Castello Angioino	
	Lecce	LE	Lecce	Castello di Carlo V	
	Taranto	TA	Taranto	Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MARTA)	
	Taranto	TA	Taranto	Ex Convento S. Antonio	
	Taranto	TA	Taranto	S. Maria della Giustizia	
	Manduria	TA	Manduria, Avetrana, Maruggio, Erchie (BR), Francavilla Fontana (BR), Oria (BR), Porto Cesareo (LE), Sava	Area Archeologica di Manduria	
	Leporano	TA	Leporano, Pulsano, Taranto	Parco Archeologico di Saturo	
	Brindisi	BR	Brindisi	Castello Alfonsino - Forte a Mare	
	Lecce	LE	Lecce	Complesso Abbazia Santa Maria di Cerrate	





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Sezione B: Elenco aree di attrazione culturale e rilevanza nazionale agevolabili ai sensi del Titolo IV del Decreto**

REGIONE	Comune di localizzazione dell'attrattore		Delimitazione area di attrazione culturale	ATTRATTORI	SITI UNESCO
	Comune	Prov.			
BASILICATA	Matera	MT	Matera, Grottole, Miglionico, Pomarico, Ferrandina, Grassano, Salandra, Pisticci, Irsina	Museo Nazionale Domenico Ridola	SI
	Matera	MT		Museo Nazionale d'arte medievale e moderna	SI
	Policoro	MT	Rotondella, Scanzano Jonico, Tursi, Montalbano Jonico, Nova Siri, Valsinni, Colobrano, San Giorgio Lucano, Senise, Noepoli, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Cersosimo, Terranova del Pollino	Museo nazionale della Siritide e parco archeologico di Herakleia	
	Bernalda	MT	Montescaglioso, Pisticci, Craco	Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, Parco Archeologico dell'Area Urbana, Tempio delle Tavole Palatine	
	Melfi	PZ	Rapolla, Rionero in Vulture, Ruvo del Monte, Rapone, San Fele, (comuni contigui appartenenti ad altre regioni: Aquilonia (AV), Rocchetta Sant'Antonio (FG))	Museo archeologico nazionale	
	Grumento Nova	PZ	Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Viggiano, Armento, Castelsaraceno, Paterno, San Martino d'Agri, Corleo Perticara, San Chirico Raparo, Guardia Perticara, Marsiconuovo	Museo archeologico Nazionale della Val d'Agri, Teatro Romano	
	Venosa	PZ	Barile, Ginestra, Lavello, Maschito, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida, Banzi, Acerenza, Genzano di Lucania	Museo Archeologico Nazionale e Area Archeologica di Venosa	
	Avigliano	PZ	Atella, Bella, Filiario, Forenza, Pietragalla, Potenza, Ruoti, Picerno, Baragiano, Tito, Cancellara, Vaglio di Basilicata, San Fele, Pignola, Balvano, Muro Lucano, Castelmezzano, Pietrapertosa, Brindisi di Montagna, Campomaggiore	Castello di Lagopesole	
CALABRIA	Borgia	CZ	Borgia, Caraffa di Catanzaro, Girifalco, San Floro, Squillace	Museo e Parco Archeologico Nazionale di Scolacium	
	Cassano allo Ionio	CS	Cassano allo Ionio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Corigliano Calabro, Francavilla Marittima, Frascineto, Spezzano Albanese, Villapiana	Museo archeologico nazionale della Sibaritide e Parco archeologico di Sibari	
	Locri	RC	Locri, Antonimina, Gerace, Portigliola, Siderno	Museo nazionale e Area archeologica di Locri	
	Monasterace	RC	Monasterace, Guardavalle, Stilo	Museo e Parco archeologico di Kaulon	
	Reggio Calabria	RC	Reggio Calabria	Museo Archeologico Nazionale	
	Crotone	KR	Crotone	Castello di Carlo V	
	Crotone	KR	Crotone	Museo Archeologico Nazionale	
	Stilo	RC	Stilo, Bivongi, Brognaturo (VV), Camini, Guardavalle (CZ), Monasterace, Mongiana (VV), Nardodipace (VV), Pazzano, Serra San Bruno (VV), Spadola (VV), Stignano	La Cattolica	
	Cosenza	CS	Cosenza	Galleria Nazionale di Cosenza - Palazzo Arnone	
	Gerace	RC	Gerace, Agnana Calabra, Antonimina, Canolo, Cittanova, Locri, Siderno	Chiesa di S. Francesco d'Assisi	





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

CAMPANIA	Napoli	NA	Napoli	Museo Archeologico Nazionale - MANN	C. storico di Napoli
	Napoli	NA	Napoli	Museo della Reggia e del real Bosco di Capodimonte	C. storico di Napoli
	Napoli	NA	Napoli	Palazzo Reale di Napoli	C. storico di Napoli
	Pozzuoli	NA	Pozzuoli, Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Quarto	Anfiteatro Flavio e Tempio di Serapide	
	Pozzuoli	NA	Pozzuoli, Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Quarto	Parco Archeologico di Cuma	
	Bacoli	NA	Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli	Museo Archeologico dei Campi Flegrei (Castello di Baia), Area archeologica delle terme di Baia e parco sommerso	
	Caserta	CE	Caserta	Reggia di Caserta (ex D.M. Musei, Acquedotto Carolino, Giardino all'inglese, Oasi di San Silvestro, Palazzo Reale, Parco del Palazzo Reale)	SI
	San Tammaro	CE	San Tammaro, Capua, Casal di Principe, Casaluce, Frignano, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, Villa di Briano	Real Tenuta di Carditello	
	Ascea	SA	Ascea, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Pisciotta, San Mauro La Bruna	Parco Archeologico di Velia	SI
	Capaccio	SA	Capaccio, Cicerale, Giungano, Roccadaspide, Trentinara, Eboli, Albanella, Agropoli	Museo e Parco archeologico di Paestum (ex D.M. Musei, Area arch. E Museo Narrante di Foce Sele)	SI
	Padula	SA	Padula, Buonabitacolo, Montesano sulla Marcellana, Sala Consilina, Sassano, (comuni contigui appartenenti ad altre regioni: Marsico Nuovo (PZ), Paterno (PZ), Tramutola (PZ))	Certosa di San Lorenzo	SI
	Pompei	NA	Pompei, Boscotrecase, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Torre del Greco, Trecase	Area Archeologica di Pompei	SI
	Ercolano	NA	Ercolano, Boscoreale, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Santa Maria la carità, Scafati (SA), Torre Annunziata	Area Archeologica di Ercolano	SI
	Castellammare di Stabia	NA	Castellammare di Stabia, Gragnano, Pimonte, Pompei, Santa Maria la Carità, Torre Annunziata, Vico Equense	Area Archeologica di Stabia	SI
	Napoli	NA	Napoli	Castel S. Elmo	C. storico di Napoli
	Napoli	NA	Napoli	Certosa e Museo di S. Martino	C. storico di Napoli
Napoli	NA	Napoli	Biblioteca dei Girolamini	C. storico di Napoli	





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

PUGLIA	Bari	BA	Bari	Castello Svevo + Complesso S. Chiara	
	Bari	BA	Bari	Museo Archeologico S. Scolastica	
	Trani	BAT	Trani, Andria, Barletta, Bisceglie, Corato (BA)	Castello Svevo	
	Andria	BAT	Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Corato (BA), Minervino Murge, Ruvo di Puglia (BA), Spinazzola, Trani	Castel del Monte	SI
	Fasano	BR	Fasano, Monopoli (BA), Alberobello (BA), Locorotondo (BA), Cisternino, Ostuni	Museo Archeologico Nazionale e Zona Archeologica di Egnazia	
	Manfredonia	FG	Manfredonia, Carapelle, Cerignola, Foggia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Zapponeta	Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia (Castello di M.)	
	Manfredonia	FG	Manfredonia, Carapelle, Cerignola, Foggia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Zapponeta	Parco Archeologico e Santa Maria di Siponto	
	Manfredonia	FG	Manfredonia, Carapelle, Cerignola, Foggia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Zapponeta	Ex Abbazia di San Leonardo in Lama Volara	
	Copertino	LE	Copertino, Arnesano, Carmiano, Galatina, Lequile, Leverano, Monteroni di Lecce, Nardò, San Pietro in Lama	Castello Angioino	
	Lecce	LE	Lecce	Castello di Carlo V	
	Taranto	TA	Taranto	Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MARTA)	
	Taranto	TA	Taranto	Ex Convento S. Antonio	
	Taranto	TA	Taranto	S. Maria della Giustizia	
	Manduria	TA	Manduria, Avetrana, Maruggio, Erchie (BR), Francavilla Fontana (BR), Oria (BR), Porto Cesareo (LE), Sava	Area Archeologica di Manduria	
	Leporano	TA	Leporano, Pulsano, Taranto	Parco Archeologico di Saturo	
	Brindisi	BR	Brindisi	Castello Alfonsino - Forte a Mare	
	Lecce	LE	Lecce	Complesso Abbazia Santa Maria di Cerrate	





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SICILIA	Cattolica Eraclea	AG	Cattolica Eraclea, Montallegro, Cianciana, Ribera, Sant'Angelo Muxano, Agrigento, Sciacca, Realmonte, Porto Empedocle	Eraclea Minoa	
	Agrigento	AG	Agrigento, Favara	Parco Valle dei Templi (Valle dei Templi e Museo Pietro Griffo)	SI
	Catania	CT	Catania, Aci Catena	Ex Manifattura Tabacchi	
	Caltagirone	CT	Caltagirone, San Michele di Ganzaria, Grammichele, Niscemi, Mirabella in Baccari, Mazzarone, Mineo, Licodia Eubea, Acate	Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone	SI
	Gela	CL	Gela, Butera, Niscemi, Mazzarino	Parco Archeologico di Gela	
	Aidone	EN	Aidone, Piazza Armerina, Raddusa, Enna, Ramacca	Museo Regionale di Aidone - Area Archeologica di Morgantina	
	Piazza Armerina	ME	Piazza Armerina, San Cono, Valguarnera Caropepe, Barrafranca, Pietraperzia, Assoro	Villa Romana del Casale	SI
	Patti	ME	Patti, Montagnareale, Librizzi, Gioiosa marea, Oliveri, San Piero Patti, Montalbano Elicona, Capo D'Orlando	Area archeologica e Antiquarium di Tindari	
	Giardini Naxos	ME	Giardini Naxos, Calatabiano	Parco Archeologico di Naxos	
	Taormina	ME	Taormina, Castelmola, Letojanni, gaggi, Calatabiano, Castiglione di Sicilia		
	Francavilla di Sicilia	ME	Francavilla, Motta Camastra, Malvagna, Fondachelli Fantina, Antillo, Tripi, Novara in Sicilia		
	Lipari	ME	Lipari, Santa Marina Salina, Leni, Malfa, Terme Vigliatore, Barcellona Pozzo di Gotto	Museo Archeologico Regionale Bernabò Brea a lipari - istituendo Parco Archeologico delle Isole Eolie	SI
	Palermo	PA	Palermo	Albergo delle Povere	
	Cefalù	PA	Cefalù, Lascari, Gratteri, Isnello, Pollina, Castelbuono, Tusa	Cattedrale di Cefalù	SI
	Monreale	PA	Monreale, Altofonte, Torretta, Piana degli Albanesi, Montelepre, Santa Cristina, Giardinello, Carini, Borgetto, San Giuseppe Jato, San Cipirello, Partinico, Marineo, Godrano, Camporeale, Corleone, Roccamena, Alcamo, Contessa Entellina, Poggioreale, Bisacquino, Gibellina	Duomo di Monreale	SI
	Palermo	PA	Palermo, Santa Flavia, Termini Imerese, Caccamo, Bagheria, Terrasini	Castello della Zisa	SI
	Palermo	PA	Palermo	Castello della Cuba	
	Palermo	PA	Palermo	Chiesa di San Cataldo	SI
	Palermo	PA	Palermo	Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio	SI
	Palermo	PA	Palermo	Museo del Mare - Arsenale della Marina Regia	
Palermo	PA	Palermo	Biblioteca centrale della regione siciliana		
Palermo	PA	Palermo	Palazzo Reale e Cappella Palatina	SI	
Palermo	PA	Palermo	Ponte dell'Ammiraglio	SI	
Palermo	PA	Palermo	San Giovanni degli Eremiti	SI	





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SICILIA	Palermo	PA	Palermo	Villino Favalaro (Museo della fotografia)	
	Ragusa	RG	Ragusa, Chiaramonte Gulfi	Convento di Santa Maria del Gesù	SI
	Modica	RG	Modica, Pozzallo, Giarratana, Noto, Buscemi	Cava ispica - Necropoli e Castello	
	Ispica	RG	Ispica, Pachino		
	Rosolini	RG	Rosolini	Area Archeologica Parco della Forza	
	Ispica	RG	Ispica		
	Ragusa	RG	Ragusa	Parco Archeologico di Camarina	
	Santa Croce Camerina	RG	Santa Croce Camerina		
	Scicli	RG	Scicli	Convento della Croce di Scicli	SI
	Augusta	SR	Augusta, Melilli, Carlentini	Museo del Mediterraneo - Castello Svevo di Augusta	
	Siracusa	SR	Siracusa	Percorso ipogeico di piazza Duomo	SI
	Sortino	SR	Siracusa	Sito archeologico di Pantalica	SI
	Siracusa	SR	Sortino, Ferla, Cassaro, Solarino, Priolo Gargallo		
	Siracusa	SR	Siracusa	Castello Maniace	SI
	Siracusa	SR	Siracusa	Area Archeologica di Castello Eurialo	SI
	Siracusa	SR	Siracusa	Parco archeologico di Siracusa	SI
	Siracusa	SR	Siracusa	Museo Regionale di Palazzo Bellomo e sedi diffuse	SI
	Palazzo Acreide	SR	Palazzo Acreide, Floridia	Museo Etno-antropologico Antonio Uccello	SI
	Augusta	SR	Augusta	Area Archeologica e Antiquarium di Megara Hyblaea	
	Castelvetrano	TP	Castelvetrano, Partanna, Santa Ninfa, Salemi, Montevago, Menfi	Parco Archeologico di Selinunte e Cave di Cusa	
Campobello di Mazara	TP	Campobello di Mazara, Mazara del Vallo			
Calatafini - Segesta	TP	Calatafini - Segesta, Vita, Castellammare del Golfo, Buseto Palizzolo	Parco Archeologico di Segesta		
Favignana	TP	Favignana, Erice, Trapani, Paceco	Ex Stabilimento Florio - Favignana		
Marsala	TP	Marsala, Petrosino	Mozia		





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Allegato 2**

***Titolo II - Interventi per le nuove imprese dell'industria culturale - Elenco delle attività ammissibili (Classificazione ATECO 2007)***

Settore	Attività
18.12.00	Altra stampa
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
58.11.00	Edizione di libri
58.12.01	Pubblicazione di elenchi
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.19.00	Altre attività editoriali
58.21.00	Edizione di giochi per computer
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
63.12.00	Portali web
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie
73.11.02	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
74.20.11	Attività di fotoreporter
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
90.01.01	Attività nel campo della recitazione
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche
90.02.02	Attività nel campo della regia
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
91.01.00	Attività di biblioteche ed archivi
91.02.00	Attività di musei
91.03.00	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Allegato 3**

***Titolo III - Interventi per le imprese dell'industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici - Elenco delle attività ammissibili (classificazione ateco 2007)***

Settore	Attività
13.10.00	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.20.00	Tessitura
13.91.00	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.96.10	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
13.99.10	Fabbricazione di ricami
13.99.20	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
14.11.00	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
14.19.10	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
15.12.09	Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
16.29.30	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
16.29.40	Laboratori di cornici
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
18.14.00	Legatoria e servizi connessi
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
32.11.00	Coniazione di monete
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
32.20.00	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
32.40.20	Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo)
32.99.30	Fabbricazione di oggetti di cancelleria
55.10.00	Alberghi
55.20.10	Villaggi turistici
55.20.20	Ostelli della gioventù
55.20.52	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.42	Ristorazione ambulante
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina
58.11.00	Edizione di libri
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.19.00	Altre attività editoriali
58.21.00	Edizione di giochi per computer
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.90	Altre attività di design
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
77.11.00	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
77.21.01	Noleggio di biciclette
79.11.00	Attività delle agenzie di viaggio
79.12.00	Attività dei tour operator
79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
90.01.01	Attività nel campo della recitazione
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche
90.02.02	Attività nel campo della regia
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
91.01.00	Attività di biblioteche ed archivi
91.02.00	Attività di musei
91.03.00	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali





*Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Allegato 4**

***Titolo IV - Interventi per soggetti del terzo settore nell'industria culturale  
(classificazione ICNPO<sup>1</sup>)***

<b>Settore</b>	<b>Attività</b>
01 Cultura, sport e ricreazione	01 Attività culturali ed artistiche
	03 Attività ricreative e di socializzazione
05 Ambiente	15 Protezione dell'ambiente
	16 Protezione degli animali
12 Altre attività	30 Attività manifatturiere
	34 Alberghi e ristoranti



<sup>1</sup> L'Istat utilizza, nell'ambito delle statistiche relative al non profit, la classificazione ICNPO (International Classification of Nonprofit Organizations) in luogo della NACE/ATECO.

# PON “CULTURA E SVILUPPO” - FESR 2014-2020

## CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ASSE II

Approvati dal CdS in data 23 febbraio 2016

## PREMESSA

Il presente documento contiene i criteri di selezione delle operazioni previste dall'Asse II del Programma operativo nazionale Cultura e Sviluppo 2014-2020 FESR (PON CS), approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 925 del 12 febbraio 2015, ed è stato redatto in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/2013, il quale prevede che l'Autorità di gestione elabori e, previo esame e approvazione da parte del Comitato di sorveglianza ex art. 110, paragrafo 2, lett. a) dello stesso regolamento, applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento (UE) 1303/2013.

Il processo di individuazione/definizione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del programma ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- l'esigenza di definire criteri significativi per tutte le azioni di competenza dell'Asse II del programma, idonei a indirizzare la selezione delle operazioni verso quelle maggiormente rispondenti a ciascun obiettivo specifico perseguito, circoscrivendo i principali elementi atti a rappresentare con chiarezza gli aspetti qualificanti dei soggetti proponenti e delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento e ad assicurare trasparenza alle scelte da effettuare;
- l'opportunità di omogeneizzare, nell'articolazione e nel lessico utilizzato, gli aspetti ricorrenti;
- l'applicazione di un principio di flessibilità che consenta, in fase di attuazione e per ciascun intervento attivato:
  - di utilizzare, tra tutti i criteri individuati, quelli più strettamente inerenti;
  - di declinare operativamente i criteri sulle caratteristiche specifiche degli interventi.

Il processo di definizione dei criteri di selezione, con riferimento alle azioni previste in Asse II (3a.1; 3b.1; 3c.1), ha altresì tenuto conto dei risultati delle attività condotte nel corso del 2015 dall'OCSE nell'ambito del progetto A.C.T.O.R.S (Attrattori Culturali per il Turismo e l'Occupazione nelle Regioni del Sud) con riferimento alle diagnosi territoriali, alle **analisi propedeutiche alla redazione di documenti finalizzati alla definizione dei principali aspetti attuativi**, nonché all'individuazione delle categorie dei soggetti beneficiari e delle azioni di animazione sui territori per il miglioramento delle politiche di sviluppo territoriale nelle aree di competenza del Ministero: valorizzazione a fini culturali e turistici degli attrattori culturali delle Regioni meridionali.

**In fase di attuazione, in considerazione delle diverse possibilità realizzative delle azioni, da una parte sarà possibile utilizzare un livello di specificazione diverso o maggiore, dall'altra non tutti i criteri dovranno essere sempre e necessariamente presenti in tutte le procedure selettive**, ma, per ciascun intervento attivato, sarà valutata, caso per caso, l'effettiva pertinenza e "importanza" dei criteri potenzialmente disponibili.

Questa considerazione vale a maggior ragione alla luce del fatto che:

- il PON CS prevede che le azioni previste in Asse II siano definite negli aspetti qualificanti (*"specifici contesti territoriali, i principali aspetti attuativi in termini di linee progettuali, le categorie di soggetti beneficiari, le azioni di animazione e le forme di supporto, nonché le eventuali integrazioni e complementarietà con altre linee di finanziamento nazionali e*

regionali”) in sede di Accordi Operativi di Attuazione (AOA), allo stato attuale in fase di definizione;

- non tutti i bandi previsti da ciascuna delle azioni previste in Asse II (3a.1; 3b.1; 3c.1) utilizzeranno necessariamente lo stesso schema di bando per tutto il periodo di attuazione.

I criteri individuati nel presente documento rappresentano dunque una proposta dinamica, suscettibile di possibili integrazioni e modificazioni in modo da tener sempre conto, nel corso del periodo di programmazione, di eventuali cambiamenti strategici, programmatici, attuativi o procedurali, anche in relazione alle misure che le Regioni metteranno a punto a valere su risorse POR, nazionali e proprie, con le quali il PON CS richiede esplicitamente un coordinamento<sup>1</sup>.

Da un punto di vista logico il presente documento si articola in due parti:

una prima parte (cap. 1) di natura metodologica in cui:

- si descrive l’approccio adottato per l’individuazione dei criteri di selezione delle operazioni e le tipologie attraverso le quali essi sono declinati;
- sono definite le categorie concettuali utilizzate nell’individuazione dei criteri di selezione, che qualificano nel concreto i concetti sottostanti alla terminologia utilizzata nelle schede azione presenti nella seconda parte del documento (cap. 2);

una seconda parte (cap. 2) costituita da “schede azione” articolate per assi e priorità di investimento; le schede sono a loro volta articolate in due sezioni:

- la prima è una **scheda anagrafica dell’azione** e contiene le informazioni programmatiche di riferimento (obiettivo tematico, risultato atteso, categoria operazione, procedura utilizzata, beneficiari);
- la seconda contiene i **criteri** di selezione articolati nelle tipologie descritte al par. 1.2.

In allegato (Allegato I) si fornisce una panoramica delle motivazioni e delle modalità con le quali il PON CS si propone di utilizzare i codici ATECO, richiamati dal testo del programma, nell’ambito dei criteri di valutazione.

---

<sup>1</sup> A titolo di esempio: “L’azione attiverà bandi pubblici a partire dal 2016 che, sulla base delle attività istruttorie svolte nella prima annualità del programma, ed in coerenza con gli accordi sottoscritti con le Regioni (AOA), definiranno i principali aspetti attuativi in termini di linee progettuali, le categorie di soggetti beneficiari, le azioni di animazione e le forme di supporto, nonché le eventuali integrazioni e complementarietà con altre linee di finanziamento nazionali e regionali” (PON CS, p. 45).

# 1. METODOLOGIA

## 1.1. Principi guida

I criteri di selezione sono stati elaborati in linea con le disposizioni regolamentari richiamate in premessa e con quanto disposto nei paragrafi 2.A.6.2 “Principi guida per la selezione delle operazioni” riportati per ogni azione prevista in Asse II del PON CS.

Nell’ambito del presente documento i criteri di selezione:

- sono articolati per ciascuna azione (3a.1; 3b.1; 3c.1);
- sono finalizzati a selezionare, per ogni azione/tipologia di intervento, i progetti più idonei a conseguire gli obiettivi perseguiti, al fine di garantire l’efficacia della spesa.

Le operazioni selezionabili nell’ambito dell’Asse II del programma fanno riferimento a un’unica principale categoria di operazione, **l’erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari** (regimi di aiuto in forma cd. *de minimis*), che può tuttavia essere declinata in forme diverse: finanziamento agevolato, contributo a fondo perduto (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi) nell’ambito di programmi d’investimento secondo la nota declaratoria ed in conto gestione (limitatamente alle start up).

Per la particolarità degli obiettivi e dei contenuti del PON CS – Asse II, che si sostanzia nell’attuazione di regimi di aiuto, la maggior parte delle operazioni rientra nella categoria erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari. Nell’ambito di tale fattispecie le azioni troveranno prevalentemente attuazione secondo la modalità indiretta, ovvero attraverso l’individuazione di un soggetto gestore (Uffici competenti per la gestione delle Operazioni -UCOGE) sulla base delle pertinenti norme nazionali di riferimento.

In tutti i casi la selezione delle operazioni avviene mediante procedure di evidenza pubblica in base a quanto previsto dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, ovvero nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati, delle competenze istituzionali in materia e di quanto previsto dall’ordinamento nazionale.

In linea con le fasi in cui si sviluppa progressivamente l’istruttoria e la valutazione delle proposte progettuali, i criteri di selezione risultano articolati nelle seguenti tipologie:

- **criteri di ammissibilità**
- **criteri di valutazione**
- **criteri di premialità**

Per ciascuna tipologia i criteri:

sono definiti in maniera quanto più uniforme e sintetica, sulla base delle definizioni presenti al par. 1.3, al fine di omogeneizzare la base informativa e di tener conto delle diverse possibilità di implementazione concreta degli stessi. Da questo punto di vista i criteri di selezione individuati nelle schede azione elaborate al capitolo 2 indicano la tipologia di informazione richiesta affinché ciascuno di esso sia soddisfatto, informazione che sarà operativamente declinata in funzione delle caratteristiche specifiche degli interventi concretamente attivati; sono applicati, nel loro insieme o solo in parte, in funzione della tipologia di intervento attivato e secondo le specifiche declinazioni ritenute pertinenti per una più efficace selezione delle operazioni;

possono fare riferimento in maniera variabile alle tipologie di criteri proposte, in funzione delle prescrizioni contenute nei dispositivi di attuazione degli interventi.

## 1.2 Tipologia dei criteri

### 1.2.1. Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità rappresentano caratteristiche di eleggibilità delle operazioni ed elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni. Essi consentono di verificare il possesso di requisiti “preliminari” per l’accesso alle risorse del programma, in funzione delle specifiche caratteristiche e finalità degli interventi attivati in ciascuna azione. Tali criteri di norma riguardano:

- il **soggetto proponente**: appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari individuati dall’azione di riferimento e dai relativi dispositivi di attuazione (MPMI secondo le definizioni comunitarie e nazionali; soggetto non profit) e declaratoria dei requisiti soggettivi;
- le **condizioni soggettive di ammissibilità** al finanziamento sulla base del rispetto dei criteri di cumulo degli aiuti, in particolare rispetto al regime *de minimis*, e delle situazioni soggettive prescritte per legge (non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili (L.25 febbraio 2008, n. 34 - art. 6 comma 11); rispetto delle norme in materia fiscale, assicurativa, previdenziale, di applicazione del C.C.N.L., del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili; ecc.
- la **proposta progettuale**: coerenza dell’operazione (tipologia) con le finalità e i contenuti dell’azione come specificamente declinati nei relativi dispositivi di attuazione;
- l’**ambito applicativo di riferimento**: riferibilità e coerenza della proposta progettuale ad uno specifico ambito, tematico o settoriale, individuato sulla base delle prescrizioni del programma, nonché afferenza delle attività svolte attraverso i progetti di investimento ad opportuni codici ATECO<sup>2</sup>;
- la **localizzazione**: ubicazione delle operazioni previste dal progetto in una delle regioni costituenti l’ambito geografico di eleggibilità del programma e/o degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori;
- la **presentazione delle proposte**: rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, completezza della documentazione presentata;
- il rispetto di **ulteriori elementi** o di **ulteriori caratteristiche dell’intervento**: rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dai dispositivi di attuazione in termini, per es., di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.

### 1.2.2. Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono volti a misurare e verificare, attraverso opportuni meccanismi definiti nei dispositivi di attuazione, la qualità sia del soggetto proponente che della proposta progettuale e la capacità di quest’ultima di contribuire al perseguimento della strategia del programma e al raggiungimento degli obiettivi propri dell’azione di riferimento. Nell’ambito del programma i criteri di valutazione, ancorché diversamente declinati o declinabili nei dispositivi di attuazione degli interventi attivati, da un punto di vista logico fanno riferimento a tre classi di analisi:

- **caratteristiche del soggetto proponente**: di norma il soggetto proponente è valutato attraverso opportuni indicatori e/o parametri quali-quantitativi che consentano di verificarne la capacità economico-finanziaria e patrimoniale, la capacità tecnico-organizzativa-gestionale nella realizzazione del progetto, inclusi, ove applicabili, elementi specifici richiesti dal programma (ad esempio l’appartenenza a particolari categorie di operatori economici “Terzo settore”);

---

<sup>2</sup> Una ripartizione tra codici ATECO rientranti nell’ambito applicativo di riferimento è proposta nell’Allegato I.

- **qualità della proposta progettuale:** tale criterio, ancorché diversamente declinato in funzione delle tipologie di intervento concretamente attivate, fa prevalentemente riferimento ad aspetti quali la fattibilità tecnica dell'operazione proposta, la sua sostenibilità economico-finanziaria, l'accuratezza e il dettaglio della progettazione, in termini di elementi analitici a supporto, la coerenza e l'efficacia del piano di lavoro, compresa un'adeguata distribuzione di compiti e risorse, il livello delle soluzioni tecnologiche adottate, il grado di innovazione conseguibile, la potenzialità di sviluppo del mercato di riferimento; rientrano in questa categoria anche i criteri che valutano la capacità di stabilire con i soggetti pubblici titolari dei beni culturali (ivi inclusi gli "attrattori") regimi di partenariato idonei a garantire, nell'ambito di progetti a principale beneficio della "domanda pubblica più evoluta", la sostenibilità e la stabilità dell'operazione;
- **impatto del progetto:** questo criterio fa riferimento ad aspetti quali la capacità del progetto di conseguire i relativi risultati attesi, legati alla possibilità di sviluppare nuova occupazione e ampliamento del mercato di riferimento in termini culturali e turistici, basati, ad esempio, su proiezioni realistiche dei flussi di fruizione dei beni culturali e degli "attrattori", etc.; sulla correlata capacità di sviluppare una domanda culturale (audience development);

### 1.2.3. Criteri di premialità

I criteri di premialità sono una componente eventuale e facoltativa dei criteri di selezione e sono il mezzo attraverso il quale le proposte progettuali possono essere oggetto:

- di una maggiorazione del contributo nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014; dell'attribuzione di "riserve" di risorse, cioè quote di risorse stanziare nei dispositivi di attuazione specificamente dedicate a soggetti proponenti e/o proposte progettuali che rispettano i criteri individuati;
- dell'attribuzione di priorità nella concessione delle agevolazioni in funzione del rispetto di requisiti o aspetti particolarmente qualificanti delle azioni di riferimento.

I criteri di premialità rappresentano quindi ulteriori elementi di valutazione in grado, eventualmente, di indirizzare l'intervento attivato verso quegli aspetti che si ritiene opportuno valorizzare al fine di selezionare un target più specifico di beneficiari e proposte progettuali coerenti con le finalità del PON CS.

Nell'ambito del programma i criteri di premialità possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e in funzione dell'azione di riferimento e della tipologia di intervento attivato, ai seguenti aspetti:

- progetto idoneo a favorire la presenza delle componenti femminile e giovanile;
- tasso di autofinanziamento rispetto all'operazione proposta; rapporto tra costi e benefici dell'investimento;
- coerenza con iniziative assunte a livello comunitario (per es. bandi Europa Creativa), nazionale o regionale, i cui principi e le cui finalità sono affini o complementari allo sviluppo del settore culturale e creativo;
- forme di collaborazione tra soggetti proponenti e/o altri soggetti, per es. gli organismi di ricerca di cui alla seguente definizione (v. cap. 2), in osservanza del dettato del PON ("ove il caso promuovendo le relazioni con il mondo della ricerca<sup>3</sup>");

---

<sup>3</sup> PON CS, p.43

- possesso del rating di legalità (la premialità si applica in termini di maggiorazione del contributo nel rispetto delle disposizioni regolamentari);
- altri, come indicato nelle schede di cui al cap.2 e nei dispositivi di attuazione.

L'articolazione dei criteri di selezione nelle tre classi di analisi sopra descritte risponde a un'esigenza di omogeneizzazione delle procedure FESR con quelle previste a livello europeo, in particolare nell'ambito degli interventi su altri PON (tra cui: Impresa e Competitività; altri) e POR delle Regioni target, al fine di determinare delle pre condizioni che possano contribuire a realizzare migliori e maggiori sinergie tra interventi analoghi, o collegati, attivati a livelli di governo diversi, e a consentire, ove ciò risulti compatibile con i meccanismi attuativi del programma, il finanziamento di progetti già valutati positivamente a livello europeo senza necessità di ulteriori valutazioni, o il finanziamento congiunto su progetti comuni.

### 1.3. Definizioni

Il presente paragrafo contiene una serie di definizioni, alcune discendenti dalle norme, comunitarie (regolamenti) o nazionali in vigore, altre ideate specificamente ai fini del presente documento, che servono a descrivere il concetto generale sottostante ai criteri individuati nelle "schede azione" del cap. 2. In fase di attuazione poi, i criteri così qualificati sulla base delle definizioni riportate nel presente paragrafo, potranno essere operativamente declinati in funzione delle finalità e delle caratteristiche degli interventi effettivamente attivati.

#### 1.3.1. Definizioni discendenti da regolamenti comunitari

**Regolamento generale:** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 della commissione del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

**Regolamento generale di esenzione per categoria:** il Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

**Regolamento «de minimis»:** Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

**Piccole e medie imprese (PMI):** le imprese definite all'allegato 1 del Regolamento generale di esenzione per categoria: si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

**Organismi di ricerca:** ai sensi dell'art. 2, par. 83, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per organismo di ricerca si intende un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze.

**Sviluppo sperimentale:** ai sensi dell'art. 2, par. 86, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per ricerca sviluppo sperimentale si intende l'acquisizione, la combinazione, la

strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

**Innovazione dell'organizzazione:** ai sensi dell'art. 2, par. 96, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per innovazione dell'organizzazione si intende l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

**Innovazione di processo:** ai sensi dell'art. 2, par. 97, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per innovazione di processo si intende l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

**Tutela dell'ambiente (tutela ambientale):** ai sensi dell'art. 2, par. 101, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per tutela dell'ambiente si intende qualsiasi azione volta a porre rimedio o a prevenire un danno all'ambiente fisico o alle risorse naturali causato dalle attività di un beneficiario, a ridurre il rischio di un tale danno o a promuovere un uso più razionale delle risorse naturali, ivi inclusi le misure di risparmio energetico e l'impiego di fonti di energia rinnovabili.

**Settore dei trasporti:** ai sensi dell'art. 2, par. 45, del Regolamento generale di esenzione per categoria, per settore dei trasporti si intende il trasporto di passeggeri per via aerea, marittima, stradale, ferroviaria e per vie navigabili interne o trasporto di merci per conto terzi, comprendente le attività di cui all'articolo 2, par. 45 del Regolamento generale di esenzione per categoria.

**Prodotti agricoli:** prodotti elencati nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.

### 1.3.2. Definizioni discendenti da disposizioni di legge nazionali

**Procedura valutativa:** la procedura di cui all'art. 5, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 123 - Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del. 30 aprile 1998, n. 99, attuabile attraverso procedimento a graduatoria (art.5.2), ovvero a sportello (art.5.3).

**Contratto di rete:** il contratto di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modifiche e integrazioni;

**Reti di imprese:** le imprese che sottoscrivono il contratto di cui all'articolo 3, comma 4-quater, del decreto legge del 10 febbraio 2009, n. 5, convertito dalla legge 9 aprile, n. 33 e ss.mm.

**Impresa giovanile/femminile:** impresa a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, di cui al Decreto Min. Svil. Econ. dell' 8 luglio 2015 , n. 140.

**Start-up innovative e PMI innovative:** le imprese di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge n. 179/2012, scritte nella sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'articolo 25, comma 8, del medesimo decreto legge.

**Rating di legalità:** requisito di cui all'art. 5 -ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come regolamentato dalla Delibera AGCM del 14 novembre 2012, n.24075, in G.U. del 18 dicembre 2012, n.294 - Regolamento attuativo in materia di rating di legalità e s.m.i. (ultima modifica alla data di redazione del presente documento delibera n. 25207 del 4 dicembre 2014).

### 1.3.3. Ulteriori definizioni

Le definizioni contenute nel presente paragrafo sono operativamente e specificamente declinate in fase di attuazione nei dispositivi di funzionamento degli strumenti di intervento utilizzati nell'ambito delle rispettive azioni di riferimento.

**Audience Development:** Per Audience Development si intende il processo strategico e dinamico di allargamento e diversificazione del pubblico e di miglioramento delle condizioni complessive di fruizione. Fa riferimento alla definizione presente, tra l'altro, nelle linee guida del Sottoprogramma Cultura del programma Europa Creativa e può essere anche declinato come capacità di contribuire allo sviluppo di una domanda culturale esistente oppure di generare nuove forme di domanda (culturale, turistica) relativa ai beni culturali. Rientrano in questa definizione le azioni idonee a, in termini generali, stimolare un pubblico attuale, latente e/o potenziale.

**Capacità economico-finanziaria e patrimoniale (del soggetto proponente):** valutazione dello stato di salute della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del soggetto proponente tramite dati e indici desunti dai bilanci di esercizio.

**Capacità tecnico-organizzativa (del soggetto proponente):** valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane, strumentali, organizzative e gestionali del soggetto proponente, inclusa, ove pertinente, la gestione del rischio e dell'innovazione, nonché della qualità delle collaborazioni ove previste.

**Cofinanziamento privato:** valutazione della capacità di reperire risorse finanziarie private oltre le eventuali quote di cofinanziamento previste dal dispositivo di attuazione.

**Crescita occupazionale:** valutazione della proposta progettuale relativamente alla capacità di generare nuova occupazione.

**Cross-Over Culturale:** valutazione della capacità del progetto di generare effetti di spill – over e contaminazione in altri settori, sia tra quelli appartenenti al sistema produttivo culturale e creativo

che tra quelli, non legati al contesto culturale e creativo, che possono beneficiare delle ricadute culturali per generare innovazione, miglioramenti ed altre esternalità positive nei rispettivi ambiti produttivi.

**Fattibilità tecnica e organizzativa (della proposta progettuale):** valutazione delle risorse umane, strumentali e organizzative utilizzate, interne ed esterne dedicate, delle collaborazioni ove previste, delle fasi in cui si articola il progetto, con particolare riguardo alla loro coerenza, congruità, consequenzialità, efficienza e integrazione in relazione alla capacità di conseguire i risultati attesi indicati, della coerenza ed efficacia del piano di lavoro, compresa un'adeguata distribuzione di compiti e risorse, del costo complessivo del progetto anche in relazione alle singole voci di spesa previste, della congruità delle attività progettuali previste rispetto alla tempistica prevista programmata.

**Filiera (produttiva):** insieme articolato di soggetti e attività che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto/servizio.

**Filiera sovraregionale:** appartenenza dei soggetti e delle attività di una filiera (produttiva) a ambiti geografici più ampi rispetto alla scala strettamente regionale

**Formule di collaborazione (con altre imprese):** formula generica che indica modalità, ulteriori rispetto alle fattispecie normate (ATI, contratto di rete) che incentivino l'aggregazione, anche temporanea e/o di scopo, con imprese (anche di settori diversi) volte a creare ecosistemi produttivi collaborativi.

**Grado (tipologia) di innovazione (innovatività):** capacità di un progetto di portare alla realizzazione/adozione di nuove tecnologie e/o alla realizzazione di nuovi (innovazione radicale) o migliorati (innovazione incrementale) prodotti/servizi, processi, soluzioni organizzative o commerciali in relazione al mercato di riferimento o all'attività di impresa, o che comunque sia funzionale all'ampliamento del target di utenza del prodotto-servizio offerto, rispetto al bacino attualmente raggiunto dal soggetto proponente o da altri operatori attivi nel medesimo mercato di riferimento e/o nel medesimo settore.

**Innovazione culturale:** pratiche utili, sostenibili e replicabili, in grado di generare un impatto significativo nei modi di concepire, produrre, condividere e fruire la cultura e valorizzare il Patrimonio storico-artistico.

**Innovazione sociale:** produzione di beni e fornitura di servizi che creano nuove relazioni sociali, ovvero soddisfano nuovi bisogni sociali, anche attraverso soluzioni innovative.

**Interesse industriale:** impatto economico dei risultati attesi, sia rispetto all'attività di impresa (ricavi aggiuntivi/sostitutivi, quota export, margini previsti a regime, ecc.), sia rispetto alla capacità del progetto di generare soluzioni, tecnologiche o meno, in grado di soddisfare i bisogni esistenti e/o di generare nuovi bisogni nei mercati in cui l'impresa opera, nonché di penetrare in nuovi mercati

**Open Cultural Data:** capacità di generare e diffondere, in forma condivisa, dati e informazioni relativi ai fenomeni culturali intesi in senso multidimensionale

**Partecipazione sociale:** capacità della proposta progettuale di coinvolgere le comunità locali di riferimento, da valutare anche in relazione alle ricadute in termini di coesione sociale.

**Potenzialità di sviluppo:** capacità di un progetto, anche attraverso opportune strategie di marketing, di sviluppare il settore/ambito di riferimento e di generare ricadute e/o sviluppi ambientali, sociali e industriali anche in altri ambiti/settori (per es. attraverso cambiamenti nell'architettura dei prodotti o dei processi o nelle modalità con le quali le singole parti e le tecnologie specifiche insite nei prodotti o processi sono collegate tra di loro); di rafforzare la competitività e la crescita delle imprese attraverso lo sviluppo di innovazioni idonee a soddisfare la domanda e i bisogni del mercato di riferimento; di generare un miglioramento dell'impatto ambientale e sociale; di essere efficace nello sfruttamento e la disseminazione dei risultati del progetto.

**Potenzialità di sviluppo internazionale:** capacità del soggetto proponente di avere una apertura verso i mercati esteri, valutabile attraverso specifici aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività e dell'organizzazione di impresa riferibili, a titolo esemplificativo, alla solidità economico-finanziaria dell'impresa, alla presenza di personale specificamente dedicato ad attività di internazionalizzazione, al conseguimento di predeterminati volumi di fatturato estero, alla disponibilità di un sistema di produzione rispettoso o adattabile agli standard internazionali in vigore, etc.

**Risultati attesi:** capacità del progetto di generare miglioramenti tecnologici nel settore/ambito di riferimento, o di generare adeguati e concreti sviluppi nell'ambito di specifiche tematiche rilevanti, ovvero di generare adeguate e concrete ricadute nell'ambito di specifici settori applicativi. La rilevanza dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale è valutata con riguardo alla originalità del progetto rispetto allo stato dell'arte raggiunto dal contesto nazionale e/o internazionale di riferimento, e in base alla tipologia di **innovazione, incrementale (miglioramento di processo/ soluzione/ applicazione/ prodotto)** o **radicale** (nuovo processo/ soluzione/ applicazione/ prodotto), apportata dal progetto.

**Sostenibilità ambientale:** utilizzo da parte delle imprese proponenti di tecnologie particolarmente mirate alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia, nonché alla riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

**Sostenibilità economico-finanziaria:** valutazione quantitativa (ammontare) e qualitativa (diversificazione delle fonti) delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento di un progetto, compresa la capacità del soggetto proponente/beneficiario di sostenere la quota parte dei costi di investimento non coperta da aiuto pubblico e capacità di generare ricadute a sostegno della redditività aziendale, nonché della capacità dell'impresa di perdurare sul mercato anche attraverso l'attrazione di fonti di finanziamento diverse dalle agevolazioni pubbliche.

## 2. CRITERI DI SELEZIONE PER AZIONE

### 2.1. Asse II – ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA

**In questo capitolo si riportano i criteri di selezione descritti nel capitolo precedente nella loro declinazione rispetto alle tre azioni previste dall'Asse II.**

Priorità di investimento: 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

*Azioni comprese nella priorità di investimento*

Azione 3.a.1.a Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

Priorità di investimento: 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

*Azioni comprese nella priorità di investimento*

Azione 3.b.1.a Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

Priorità di investimento: 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

*Azioni comprese nella priorità di investimento*

Azione 3.c.1.a Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

**Azione 3.a.1.a. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro - finanza**

<b>Informazioni identificative</b>	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regime di aiuto)
Procedura	Diverse (principalmente: valutativa a sportello)
Beneficiari	MPMI (costituite da non oltre 36 mesi all'atto della presentazione della domanda di contributo)
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	
A. Criteri di ammissibilità	<b>A.1. Soggetto proponente:</b> Micro, piccole e medie imprese, costituite da non più di 36 mesi oppure costituente imprese delle medesime categorie
	<b>A.2. Condizioni soggettive di ammissibilità</b> a) operare nel rispetto delle vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica, lavoro, prevenzione degli infortuni e salvaguardia dell'ambiente; b) essere in regola con la normativa vigente in materia fiscale, assicurativa, previdenziale, di applicazione del C.C.N.L., del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili; c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi; d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea

- e) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato agevolazioni regionali a seguito di rinuncia o revoca del contributo.
- f) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;
- g) non trovarsi nelle condizioni di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e ss.ii.mm.;
- h) avere titolo a ricevere contributi in "de minimis".

### **A.3. Proposta progettuale**

Progetti rivolti alla creazione/introduzione di prodotti e/o servizi, nuovi o comunque caratterizzati da aspetti o componenti di innovazione (innovazione di/ per il mercato, anche in forma di sperimentazioni e prototipi; innovazione dell'organizzazione; innovazione dei processi) nell'ambito applicativo di riferimento (v. sotto, A.4). La proposta deve prevedere iniziative e progetti rivolti alla domanda privata e pubblica, con particolare riferimento a quella più evoluta.

### **A.4. Ambito applicativo di riferimento**

Riferibilità del progetto agli ambiti applicativi esplicitati dal PON CS ed afferenza delle attività svolte attraverso i progetti di investimento ad un codice ATECO (primario o secondario) tra quelli specificati in Allegato I per l'azione specifica.

Le attività economiche sono state individuate tra quelle che compongono la catena del valore collegata alle fasi costitutive i processi di valorizzazione culturale, quali:

- Economia della Conoscenza: in tale ambito potrà essere ad esempio sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di tecnologie innovative o di tecnologie chiave abilitanti – KETs per la creazione e/o l'implementazione di contenuti (dati ed informazioni) culturali e creativi in grado di accrescere, qualificare, innovare le modalità e gli strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione (anche nella logica degli Open Cultural Data), accessibilità, e gestione ecc. delle conoscenze – dati e metadati nei vari formati - legate al settore culturale;
- Economia della Conservazione: in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative (restauro, manutenzione, recupero, rifunionalizzazione, ecc.) in ragione di materiali, tecnologie, tecniche, strumenti, ecc. adottati, ed in particolare riferite

a sostegno alle attività di diagnostica di monitoraggio e di analisi per la valutazione della vulnerabilità, alle attività di prevenzione e di gestione dei rischi e dei fattori di degrado, ai materiali e alle tecniche di intervento, alle soluzioni impiantistiche innovative ed energeticamente efficienti, applicate al patrimonio materiale ed immateriale, ecc.;

- **Economia della Fruizione:** in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo di modalità e strumenti innovativi di offerta di beni e sistemi di beni in forma integrata con le risorse del territorio, processi innovativi per la gestione – acquisizione, classificazione, valorizzazione, diffusione – del patrimonio culturale e risorse del territorio; piattaforme digitali, prodotti hardware e software per nuove modalità di fruizione e nuovi format narrativi, di comunicazione e promozione, estendibili anche a specifiche categorie della domanda; dispositivi ed applicazioni a supporto e assistenza di specifici target di domanda e fruizione; idee di business legate all’incremento dell’offerta collegata alla fruizione turistico - culturale, come il merchandising, ecc.;

- **Economia della Gestione:** in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo di strumenti/soluzioni applicative in grado di sostenere la capacità e l’ingegnerizzazione delle attività di gestione di beni/sistemi di beni, attività culturali privilegiando approcci e strumenti di business management, ecc.

#### **A.5. Localizzazione**

Ubicazione delle operazioni previste dal progetto in una delle regioni (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia) costituenti l’ambito geografico di intervento del programma.

#### **A.6. Presentazione delle proposte**

Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.

Completezza della documentazione presentata.

#### **A.7. Ulteriori elementi**

Coerenza dei contenuti della proposta progettuale con gli ambiti di applicazione concordati con gli AOA

Eventuali altri elementi derivanti dai dispositivi di attuazione in termini, per es., di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.

Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.

<p>B. Criteri di valutazione</p>	<p><b>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</b></p> <p>Capacità tecnico-organizzativa. Solidità economico-finanziaria.</p> <p><b>B.2. Qualità della proposta progettuale</b></p> <p>Fattibilità tecnica. Sostenibilità economico-finanziaria. Rilevanza dei risultati attesi. Posizionamento del progetto nell'ambito di un'eventuale più articolata strategia di gruppo/ formule di collaborazione</p> <p><b>B.3. Impatto del progetto.</b></p> <p>Crescita occupazionale. Potenzialità di sviluppo. Audience development. Grado di innovazione/ innovazione culturale. Effetti di cross – settorialità. Interesse industria. Sostenibilità ambientale.</p>
<p>C. Criteri di premialità</p>	<p><b>C.1.</b> Progetti che prevedono forme di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca; <b>C.2.</b> Componente femminile e giovanile <b>C.3.</b> Possesso del rating di legalità (la premialità si applica in termini di maggioranza del contributo nel rispetto delle disposizioni regolamentari)</p>

**Azione 3.b.1.a.** Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

<b>Informazioni identificative</b>	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regime di aiuto)
Procedura	Diverse (prevalentemente valutativa a sportello)
Beneficiari	MPMI
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	
A. Criteri di ammissibilità	<p><b>A.1. Soggetto proponente:</b> Micro, piccole e medie imprese costituite da almeno 36 mesi all'atto della presentazione della domanda di contributo.</p> <p><b>A.2. Condizioni soggettive di ammissibilità</b></p> <p>a) operare nel rispetto delle vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica, lavoro, prevenzione degli infortuni e salvaguardia dell'ambiente;</p> <p>b) essere in regola con la normativa vigente in materia fiscale, assicurativa, previdenziale, di eventuale applicazione del C.C.N.L., del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili;</p> <p>c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;</p> <p>d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;</p> <p>e) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato agevolazioni regionali a seguito di rinuncia o revoca del contributo.</p>

- f) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;
- g) non trovarsi nelle condizioni di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e ss.ii.mm. ;
- h) avere titolo a ricevere contributi in "de minimis".

### **A.3. Proposta progettuale**

Progetti connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori con particolare riferimento ai seguenti ambiti descritti nell'ambito applicativo di riferimento (v. il successivo criterio A.4)

### **A.4. Ambito applicativo di riferimento**

Riferibilità del progetto agli ambiti applicativi esplicitati dal PON CS ed afferenza delle attività svolte attraverso i progetti di investimento ad un codice ATECO (primario o secondario) tra quelli specificati in Allegato I per l'azione specifica.

Le attività economiche sono state individuate tra quelle riferibili ai seguenti ambiti:

- fruizione turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori (a titolo meramente esemplificativo: erogazione di servizi e attività culturali, finalizzati a valorizzare sistemi di risorse; servizi collegati all'accoglienza turistica; servizi turistici/ricreativi complementari all'offerta culturale; servizi per favorire l'accessibilità degli attrattori e migliorare la mobilità, ecc.);
- promozione e comunicazione che valorizzi le risorse culturali anche in forma integrata con altre risorse delle aree di riferimento degli attrattori;
- recupero e valorizzazione di saperi e tecniche locali (artigianato locale, tecniche costruttive e lavorazioni dei materiali secondo le tradizioni locali, ecc.);

### **A.5. Localizzazione**

L'ubicazione delle operazioni previste dal progetto deve ricadere all'interno degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori così come definiti nel programma:

<p>- comune in cui è localizzato l'Attrattore nel caso in cui l'attrattore ricada in un comune capoluogo di regione/provincia;</p> <p>- il comune in cui è localizzato l'attrattore e i comuni più prossimi (condivisi in sede di AOA) negli altri casi.</p> <p><b>A.6. Presentazione delle proposte</b></p> <p>Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.</p> <p>Completezza della documentazione presentata.</p> <p><b>A.7. Ulteriori elementi</b></p> <p>Coerenza dei contenuti della proposta progettuale con gli ambiti di applicazione concordati con gli AOA</p> <p>Eventuali altri elementi derivanti dai dispositivi di attuazione in termini, per es., di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.</p> <p>Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.</p>	
---	--

	<p><b>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</b></p> <p>Capacità tecnico-organizzativa.</p> <p>Solidità economico-finanziaria.</p> <p><b>B.2. Qualità della proposta progettuale</b></p> <p>Fattibilità tecnica.</p> <p>Sostenibilità economico-finanziaria.</p> <p>Rilevanza dei risultati attesi.</p> <p>Formule di collaborazione.</p> <p><b>B.3. Impatto del progetto.</b></p> <p>Crescita occupazionale.</p> <p>Potenzialità di sviluppo.</p> <p>Audience development.</p> <p>Potenzialità di sviluppo internazionale.</p> <p>Grado di innovazione/ innovazione culturale.</p> <p>Effetti di cross – settorialità e di sviluppo delle filiere produttive, anche sovra comunali/regionali, non necessariamente legate al sistema culturale e creativo.</p> <p>Sostenibilità ambientale.</p> <p>Interesse industriale.</p>
<p>B. Criteri di valutazione</p>	
<p>C. Criteri di premialità</p>	<p><b>C.1</b> Cofinanziamento privato.</p> <p><b>C..2.</b> Componente femminile e giovanile.</p>

	<p><b>C.3</b> Possesso del rating di legalità (la premialità si applica in termini di maggiorazione del contributo nel rispetto delle disposizioni regolamentari);</p> <p><b>C.4.</b> Progetti che hanno rilevanza ai fini dell'attuazione della strategia EUSAIR (rif. Pillar 4 – Sustainable Tourism)</p>
--	---

**Azione 3.c.1.a. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato**

<b>Informazioni identificative</b>	
Obiettivo tematico	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Tipologia azione (macro processo)	Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari (regime di aiuto)
Procedura	Diverse (prevalentemente valutativa a sportello)
Beneficiari	Soggetti del Terzo settore
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	
	<p><b>A.1. Soggetto proponente:</b> Soggetti ed organizzazioni facenti parte del terzo settore, la cui ordinaria attività e le cui finalità istituzionali non siano incompatibili con le finalità del programma.</p> <p><b>A.2. Condizioni soggettive di ammissibilità</b>  a) operare nel rispetto delle vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica, lavoro, prevenzione degli infortuni e salvaguardia dell'ambiente;  b) essere in regola con la normativa vigente in materia fiscale, assicurativa, previdenziale, di eventuale applicazione del C.C.N.L., del contratto di categoria, di diritto al lavoro dei disabili;  c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;</p>
A. Criteri di ammissibilità	

- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- e) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato agevolazioni regionali a seguito di rinuncia o revoca del contributo;
- f) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;
- g) non trovarsi nelle condizioni di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e ss.ii.mm. ;
- h) avere titolo a ricevere contributi in "de minimis".

### **A.3. Proposta progettuale**

Progetti finalizzati a favorire la nascita e la qualificazione di servizi e attività connesse alla gestione degli attrattori e in generale alla fruizione e alla valorizzazione culturale

### **A.4. Ambito applicativo di riferimento**

Le proposte progettuali dovranno possedere carattere di originalità ed essere innovative per l'area e potranno a titolo indicativo riguardare:

- attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area: sarà incentivata la collaborazione e l'integrazione delle imprese ed altri soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali anche favorendo forme di gestione integrata, iniziative di crowdfunding, fundraising e di promozione del mecenatismo culturale a favore degli attrattori e di altre risorse culturali dell'area, ecc.;
- attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area: iniziative volte a far conoscere e rendere fruibili patrimoni altrimenti o al momento non accessibili, iniziative che favoriscono la fruizione culturale da parte delle fasce deboli e svantaggiate della popolazione, anche in collegamento di mediazione ed integrazione culturale rivolte a specifici target della popolazione;
- attività di animazione e partecipazione culturale: iniziative rivolte alla popolazione residente, alle comunità locali e ai fruitori esterni delle aree di riferimento degli attrattori, finalizzate ad accrescere i livelli della consapevolezza circa il patrimonio e l'eredità culturale, il riconoscimento dei valori ad esso connessi, delle necessità e delle opportunità

legate alla sua tutela e conservazione attiva, anche attraverso azioni di scala locale che favoriscano l'integrazione tra i sistemi e forme della produzione culturale ed i circuiti dei consumi culturali.

Gli ambiti di riferimento alle quali le proposte dovranno attenersi sono, nei casi qui elencati, da intendersi come indicativi e potranno essere ulteriormente specificati nei dispositivi attuativi, anche in relazione alla definizione delle esigenze sancite in sede di AOA.

Inoltre, le attività svolte attraverso i progetti di investimento dovranno essere afferenti ad un codice ISTAT/ICPNO tra quelli specificati in Allegato I per l'azione specifica.

#### **A.5. Localizzazione**

L'ubicazione delle operazioni previste dal progetto deve ricadere all'interno degli ambiti territoriali di riferimenti degli attrattori così come definiti nel programma:

- comune in cui è localizzato l'Attrattore nel caso in cui l'attrattore ricada in un comune capoluogo di regione/provincia;
- il comune in cui è localizzato l'attrattore e i comuni più prossimi negli altri casi (condivisi in sede di AOA)

#### **A.6. Presentazione delle proposte**

Rispetto delle modalità e dei termini per la presentazione delle proposte progettuali.  
Completezza della documentazione presentata.

#### **A.7. Ulteriori elementi**

Coerenza dei contenuti della proposta progettuale con gli ambiti di applicazione concordati con gli AOA Eventuali altri elementi derivanti dai dispositivi di attuazione in termini, per es., di soglie minime e massime di costo, o dei termini di durata.

Possesso di ulteriori requisiti specifici previsti dai dispositivi di attuazione.

	<p><b>B.1. Caratteristiche del soggetto proponente</b></p> <p>Capacità tecnico-organizzativa.</p> <p>Solidità economico-finanziaria.</p> <p><b>B.2. Qualità della proposta progettuale</b></p> <p>Fattibilità tecnica.</p> <p>Innovazione sociale.</p> <p>Grado di innovazione/innovazione culturale.</p> <p>Sostenibilità economico-finanziaria.</p> <p>Rilevanza dei risultati attesi.</p> <p><b>B.3. Impatto del progetto</b></p> <p>Impatto occupazionale (con particolare riguardo al coinvolgimento di giovani nella realizzazione delle iniziative).</p> <p>Partecipazione sociale.</p> <p>Potenzialità di sviluppo.</p>
<p>B. Criteri di valutazione</p>	
	<p><b>C.1 Formule di collaborazione.</b></p> <p><b>C.2 Cofinanziamento privato.</b></p> <p><b>C.3 Componente femminile e giovanile.</b></p> <p><b>C.4. Possesso del rating di legalità (la premialità si applica in termini di maggioranza del contributo nel rispetto delle disposizioni regolamentari).</b></p>
<p>C. Criteri di premialità</p>	

# ALLEGATO I AI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI – ASSE II PON CULTURA E SVILUPPO

## CODICI ATECO RELATIVI ALLE AZIONI PREVISTE DALL'ASSE II DEL PON "CULTURA E SVILUPPO" NELL'AMBITO DEI CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

**Nota metodologica:** il processo di selezione delle iniziative afferenti il Programma Operativo prevede preliminarmente l'inquadramento dell'iniziativa in uno dei codici ritenuti ammissibili per le azioni 3.a.1 e 3.b.1 (ATECO) e per l'azione 3.c.1 (ICPNO).

L'inquadramento costituisce soltanto il primo livello di analisi ed è un livello semi-automatico che determina una valutazione di corrispondenza del tipo on-off relativamente all'attività che verrà svolta a seguito della realizzazione del piano degli investimenti.

La valutazione di ammissibilità, per le iniziative inquadrate in codici **idonei** al perseguimento degli obiettivi fissati dal programma, prevede un secondo livello di analisi che esamina la coerenza della proposta progettuale con gli ambiti di riferimenti previsti dalle singole azioni. Per tale motivo, il semplice riferimento ad un codice ammissibile, pur se condizione necessaria, non costituisce garanzia di coerenza assoluta con gli obiettivi del programma. Tale coerenza verrà analizzata progetto per progetto in relazione agli specifici ambiti di riferimento delle singole azioni

### Azione 3.a.1 (Codici ATECO)

Settore	Attività
18.12.00	Altra stampa
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
58.11.00	Edizione di libri
58.12.01	Pubblicazione di elenchi
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.19.00	Altre attività editoriali
58.21.00	Edizione di giochi per computer
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
63.12.00	Portali web
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie
73.11.02	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design

74.20.11	Attività di fotoreporter
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
90.01.01	Attività nel campo della recitazione
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche
90.02.02	Attività nel campo della regia
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
91.01.00	Attività di biblioteche ed archivi
91.02.00	Attività di musei
91.03.00	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali

**Azione 3.b.1 (Codici ATECO)**

<b>Settore</b>	<b>Attività</b>
13.10.00	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.20.00	Tessitura
13.91.00	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.96.10	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
13.99.10	Fabbricazione di ricami
13.99.20	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
14.11.00	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
14.19.10	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
15.12.09	Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
16.29.30	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
16.29.40	Laboratori di corniciai
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
18.14.00	Legatoria e servizi connessi
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
32.11.00	Coniazione di monete
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
32.20.00	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
32.40.20	Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo)
32.99.30	Fabbricazione di oggetti di cancelleria
55.10.00	Alberghi
55.20.10	Villaggi turistici
55.20.20	Ostelli della gioventù
55.20.52	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.42	Ristorazione ambulante
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina
58.11.00	Edizione di libri
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.19.00	Altre attività editoriali
58.21.00	Edizione di giochi per computer
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi

59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.90	Altre attività di design
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
77.11.00	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
77.21.01	Noleggio di biciclette
79.11.00	Attività delle agenzie di viaggio
79.12.00	Attività dei tour operator
79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
90.01.01	Attività nel campo della recitazione
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche
90.02.02	Attività nel campo della regia
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
91.01.00	Attività di biblioteche ed archivi
91.02.00	Attività di musei
91.03.00	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali

**Azione 3.c.1 (codici ICPNO<sup>4</sup>)**

<b>Settore</b>	<b>Attività</b>
01 Cultura, sport e ricreazione	01 Attività culturali ed artistiche
	03 Attività ricreative e di socializzazione
05 Ambiente	15 Protezione dell'ambiente
	16 Protezione degli animali
12 Altre attività	30 Attività manifatturiere
	34 Alberghi e ristoranti

---

<sup>4</sup> L'Istat utilizza, nell'ambito delle statistiche relative al non profit, la classificazione ICPNO (International Classification of Nonprofit Organizations) in luogo della NACE/ATECO. Quest'ultima "non sempre è sufficientemente adeguata, trattandosi di una classificazione di attività tipicamente manifatturiere e industriali". Nell'ambito della classificazione ICPNO, soltanto alcune attività risultano coerenti con gli obiettivi del PON Cultura e Sviluppo. I candidati dovranno dichiarare a quale delle seguenti afferisce il progetto di cui richiedono il finanziamento.